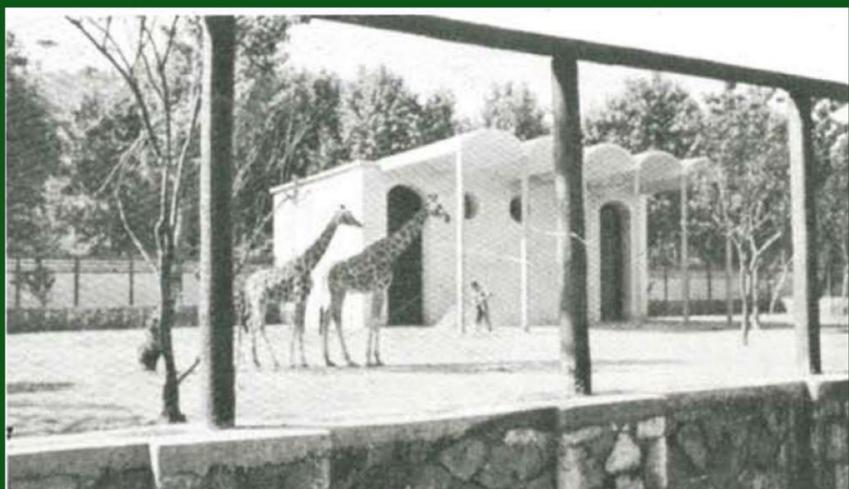


Il parco faunistico è dotato di 3 ingressi: quello est, progettato da Luigi Piccinato, collocando di fronte a via Marco Polo, in stretto contatto con la Mostra d'oltremare e con il vicino ingresso del parco divertimenti; quello nord, su via Terracina, progettato da Vittorio Amicarelli e che attualmente affaccia sul Quickpark; quello est, di servizio, aperto su via vecchia Agnano. L'ingresso principale di Piccinato si caratterizza per l'alto portico realizzato in pietra vesuviana con soletta di copertura in cemento armato. Tale portico è inserito, a livello planimetrico, in una struttura ad L ospitante i locali adibiti a biglietteria e a direzione. Su quest'ultimo corpo di fabbrica, coronato da un lieve aggetto realizzato con tegole di cotto rosso, risaltava originariamente una decorazione in stile neo-paleolitico, raffigurante scene di caccia, realizzate in maiolica di vetri dallo scultore Cimara.



All'interno del parco faunistico al di sopra del laghetto artificiale ospitante i palmipedi ed i trampolieri, è collocato l'edificio del bar-ristorante. Fronteggiato da un'ampia terrazza l'edificio si compone di un grosso ambiente-ristorante strutturato, sul fronte anteriore, da larghi setti portanti che incorniciano ampie vetrate protette all'esterno da un frangisole realizzato in lamelle di legno. A tale ambiente rettangolare si aggancia un altro corpo di fabbrica più basso e stretto in cui trovano collocazione il bar, il guardaroba, un ufficio e la cucina.

Nel parco si snoda un percorso tra il verde e l'architettura che dà spazio a scorci e zone panoramiche attraverso cui osservare i recinti degli animali. Tra i padiglioni realizzati, per le innovative caratteristiche costruite si distinguono quelli destinati ad ospitare i pachidermi (ippopotami, rinoceronti, elefanti), i rettili (serpenti ed alligatori) e i volatili. Il primo è un padiglione a pianta quadrata situato in un lotto trilobato fornito di vasche d'acqua. L'edificio è realizzato in muratura continua contraffatto sulle pareti esterne. Ampie aperture disposte assialmente sui quattro prospetti consentono l'ingresso alle tre specie animali nei propri recinti di pertinenza, il quarto ingresso è utilizzato dal personale di servizio. La copertura è realizzata con una volta a crociera intonacata e tinteggiata di bianco all'esterno. Cinque oculi per lato ne caratterizzano l'aspetto estetico. La struttura, che un tempo ospitava le tre specie su menzionate, oggi è stata dedicata unicamente alla specie Elefante asiatico per garantire uno spazio maggiore agli esemplari ospitati, due femmine. Il padiglione per i rettili è invece caratterizzato da una galleria centrale pilastrata affacciantesi, da un lato, sull'area destinata agli alligatori, coperta da una semivolta traslucida e, dall'altro lato, su una sequenza di piccoli ambienti ospitanti vari specie di serpenti, ciascuna con il proprio microclima. Una galleria di servizio ricavata alle spalle di tali ambienti, che oggi ospita l'anfibiario, completa lo spazio semplice e tipologicamente efficace del padiglione per i rettili. Di notevole interesse risulta la voliera per i rapaci: quattro setti, portanti altrettante mensole a sbalzo rastremate, sostengono un'intelaiatura di graticci metallici ai quali è agganciata la rete di progettazione.